

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Seduta del 25 giugno 1981 - ore 17 -

L'anno millenovecentettantuno il giorno 25 giugno in Roma, Piazza dell'Indipendenza n. 6, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono presenti :

Alessandre	<u>PRESIDENTE</u>
	PERTINI
Prof. Giovanni	<u>VICE PRESIDENTE</u>
	CONSO
Dett. Mario	<u>COMPONENTI DI DIRITTO</u>
Dett. Angela	BERRI
	FERRATI
	<u>COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI E DAL PARLAMENTO</u>
Prof. Mario	PETRONCELLI
Dett. Luigi	DI ORESTE
Dett. Mario	de RUGGIERO
Avv. Prof. Ettore	GALLO
Avv. Vincenze	SUMMA
Dett. Armando	OLIVARES
Dett. Ignazio	MICELISOPO
Dett. Guido	CUCCO
Dett. Carlo Adriano	TESTI
Dett. Michele	COIRO
Prof. Giuseppe Federico	MANCINI
Dett. Fernando	SERGIO
Dett. Marco	RAMAT
Avv. Walter	SABADINI
Dett. Pierpaolo	CASADEI MONTI
Dett. Luigi	SCOTTI
Dett. Francesco	MARZACHI'
Prof. Ugo	ZILLETTI
Dett. Mario	SANNITE
Avv. Prof. Adolfo	di MAJO
Dett. Carmelo	CALDERONE
Dett. Domenico	NASTRO
Dett. Mario	ALMERIGHI
Dett. Enrico	FERRI
Dett. Astolfo	DI AMATO
Dett. Giacomo	CALIENDO
	<u>S E G R E T A R I</u>
Dett. Paolo Maria	TONINI
Dett. Vincenze	CORSARO
Dett. Domenico	NATALONI
Dett. Roccantonio Francesco	D'AMELIO
Dett. Stefano	RACHELI

Sono assenti giustificati il dott. Francesco PINTOR e l'avv. prof. Pietro PERLINGIERI.

Assume la presidenza l'on.le Alessandro PER
TINI, Presidente del Consiglio Superiore della Magistra-
tura.

E' presente l'on.le Clelio DARIDA, Ministro di
Grazia e Giustizia.

Prende la parola il prof. CONSO il quale sotto-
linea l'importanza -in questo giorno di commiato- della
seduta, importanza che consegue non solo al legame instau-
ratosi con il Presidente della Repubblica, ma tra tutti
i consiglieri. Pone in evidenza come tutti siano coinvolt-
ti in un più vivo rammarico per il fatto che il dott. An-
gelo FERRATI lascerà tra qualche giorno la magistratura
per raggiunti limiti di età.

Il prof. CONSO prosegue illustrando la carriere-
ra del dott. FERRATI -iniziata come sostituto procuratore
e finita al massimo grado della magistratura inquirente-
e sottolineando come tale carriera costituisce segno evi-
dente di elevate doti morali e intellettuali.

Interviene il Ministro DARIDA il quale -nel ri-
marcare gli alti meriti del dott. FERRATI- richiama all'at-
tenzione dei presenti la sua signorilità, la sua fermezza,
il suo equilibrio e l'alta preparazione culturale. Il Mi-
nistro DARIDA termina affermando che il dott. FERRATI co-
stituisce esempio per quanti vogliano custodire nel qua-
dro costituzionale la credibilità ed il prestigio della
magistratura.

Il Presidente prende la parola per ringraziare
il dott. FERRATI per l'attività svolta nell'ambito della

magistratura dando mostra di profonda rettitudine, saggezza ed impegno.

Il Presidente consegna quindi al dott. FERRATI la decorazione di Cavaliere di Gran Croce e un suo dono personale.

Il dott. FERRATI nel rivolgere a tutti, ed in particolare al Presidente, parole di vivo ringraziamento per i sentimenti manifestatigli, esprime la sua profonda soddisfazione per il fatto che sia questo Consiglio a dargli il commiato. Ribadisce il suo ossequio alle istituzioni e, in particolare, la sua fedeltà alla autonoma funzione del Procuratore Generale nel seno del Consiglio Superiore della Magistratura, autonomia diretta a soddisfare l'interesse dell'ordinamento giudiziario.

Alle ore 17,30 il Presidente PERTINI e il Ministro della Giustizia si allontanano e la seduta è sospesa.

IL PRESIDENTE

La seduta riprende alle ore 17,50 sotto la presidenza del prof. Ugo ZILLETTI il quale fa le seguenti comunicazioni :

1.- Il Comitato di Presidenza, nella seduta del 24 giugno 1981, ha preso in esame la nota dell'Intendenza di Finanza di Roma, in data 2 giugno 1981, concernente l'acquisto dell'immobile di Via Varese nn. 4-6, di proprietà del Sig. Edmondo AMATI, per l'ampliamento della sede del Consiglio Superiore della Magistratura, nonchè la lettera, in data 19 giugno 1981, dello stesso Sig. AMATI, e ha deliberato di informarne il Consiglio.

Il Comitato, inoltre, ha dato incarico alla Segreteria Generale :

- di prendere contatti immediati con l'Avvocatura dello Stato e con il Demanio, per esaminare la possibilità di un eventuale aumento di prezzo per l'acquisto del suddetto immobile e le questioni di diritto in ordine ad una eventuale controversia;

- di prendere contatti con il Sig. Edmondo AMATI per dilazionare il termine di consegna dell'immobile;

- di procedere immediatamente alla ricerca di un immobile nelle adiacenze della sede del Consiglio per la sistemazione degli Uffici del Consiglio Superiore della Magistratura attualmente ubicati nell'immobile di Via Varese, nonchè alla ricerca di altro immobile atto ad ospitare tutti gli Uffici del Consiglio.

Il Consiglio prende atto.

A questo punto si allontanano l'avv. SABADINI e l'avv. SUMMA.

2.- Il Comitato di Presidenza, nella stessa seduta, ha deliberato di proporre al Consiglio di autorizzare il pagamento della somma lorda di L. 15.000.000.- cadauno dovuta, ai sensi della legge 3 gennaio 1981, n. 1, ai componenti del Consiglio, avv. Walter SABADINI e avv. Vincenzo SUMMA, per cessazione dalla carica per decorso del quadriennio.

Il Consiglio autorizza.

Rientrano nella sala consiliare i predetti componenti.

Si passa poi all'esame delle proposte formulate dalla Commissione Speciale per gli Uditori Giudiziari, iscritte al punto 1 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio, dopo l'esposizione dei relatori e congrua discussione, delibera :

1.- di esercitare la facoltà di cui all'articolo unico della legge 579 del 30 maggio 1965 in ordine al conferimento delle funzioni giurisdizionali, in considerazione del tirocinio già svolto, al dott. Andrea PADALINO, uditore giudiziario in tirocinio presso il Tribunale di Roma.

2.- di non assegnare, in conformità al parere del Consiglio Giudiziario della Corte di Appello di Bologna, la dottoressa Paola PIRACCINI, vincitrice del concorso per esami a 167 posti di uditore giudiziario, indetto con DD.MM. 11 febbraio e 13 maggio 1980, al Tribunale di Forlì per lo svolgimento del tirocinio

Successivamente vengono trattate le proposte for-

mulate dalla Commissione Speciale per gli Uditori Giudiziari, iscritte al punto 1 dell'ordine del giorno aggiunto.

Il Consiglio, dopo l'esposizione dei relatori e congrua discussione, delibera :

1.- a parziale modifica della delibera consiliare dell'8 giugno 1981, l'ammissione con riserva del dott. Diego TABACCHI avendo lo stesso diritto all'elevazione del limite massimo di età in quanto risulta essere figlio d'invalide di guerra di 1^a categoria che, ai sensi dell'art. 7 della legge 28 luglio 1971, n. 585, è equiparato a tutti gli effetti agli orfani di guerra.

Delibera altresì l'ammissione con riserva del dott. Giovanni GRANELLA avendo lo stesso dichiarato, con domanda integrativa, di avere diritto all'elevazione del limite massimo di età poichè coniugato alla scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso;

2.- di esprimere parere favorevole all'avvio dell'iniziativa di istituire, d'intesa con la Regione e l'Università, presso la Corte di Appello di Bari un corso post-universitario di preparazione al concorso per uditore giudiziario;

3.- di esprimere parere favorevole all'avvio delle iniziative delle Università di Urbino e di Cagliari di istituire d'intesa con i rispettivi Consigli Giudiziari delle Corti d'Appello di Ancona e di Cagliari, presso la Fa-

coltà di Giurisprudenza, corsi di preparazione al concorso per uditore giudiziario;

4.- di sostituire, quale componente della Commissione esaminatrice del concorso per esami a 200 posti di uditore giudiziario indetto con D.M. 13 gennaio 1981 e de libera consiliare del 6 maggio 1981, il dott. Vincenzo FEDILE, magistrato di appello con funzioni di giudice del Tribunale per i Minorenni di Lecce, poichè impossibilitato, con il dott. Giuseppe Mario TORRESI, magistrato di appello con funzioni di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catania;

5.- di dichiarare idoneo al conferimento delle funzioni giurisdizionali ai sensi del D.P.R. 23 maggio 1977, n. 315 e dell'articolo unico della legge 579 del 30 maggio 1965, il dott. Andrea PADALINO, uditore giudiziario nominato con D.M. 30 giugno 1979, in tirocinio presso il Tribunale di Roma;

6.- in conformità al parere del Consiglio Giudiziario della Corte di Appello di Potenza, di trasferire, a sua domanda, il dott. Ianfranco VEIRONE uditore giudiziario nominato con D.M. 13 maggio 1981, in tirocinio presso il Tribunale di Potenza, al Tribunale di Matera, per la prosecuzione del tirocinio, a decorrere dal 13 luglio 1981;

7.- di prendere atto della relazione finale del dott. Corrado CARNEVALE, Presidente della Commissione esaminatrice del concorso per esami a 167 posti di uditore giudiziario indetto con DD.MM. 11 febbraio e 13 maggio 1980;

8.- di confermare le precedenti deliberazioni dell'8 giugno 1981 del Consiglio Superiore della Magistratura con le quali il dott. Sergio SAMI è stato escluso dall'ammissione in via definitiva al concorso per esami a 167 posti di uditore giudiziario indetto con DD.MM. 11 febbraio e 13 maggio 1980 e non ammesso al concorso per esami a 200 posti di uditore giudiziario indetto con D.M. 13 gennaio e delibera consiliare del 6 maggio 1981, in quanto gli elementi riferiti dal Prefetto di Cremona non incidono sulla valutazione complessiva motivata sulla base sia di episodi di interesse penale sia su fatti pregressi;

9.- delibera, altresì, a seguito delle osservazioni del Ministero di Grazia e Giustizia del 18 giugno 1981 prot. 1917/g/DEM/3795, a parziale modifica della delibera consiliare del 9 giugno 1981, di fissare per l'espletamento delle prove scritte del concorso per uditore giudiziario di indire per l'anno 1982 i giorni 2 - 3 - 4 giugno 1982, anziché 28 - 29 - 30 aprile 1982;

10.- di confermare la non ammissione al concorso per esami a 200 posti di uditore giudiziario indetto con D.M. 13 gennaio e delibera consiliare 6 maggio 1981, del dott. Dario CARRIERI, già deliberata dal Consiglio Superiore della Magistratura nella seduta dell'8 giugno 1981, in quanto lo stesso ha riportato l'inidoneità a tre precedenti concorsi per uditore giudiziario indetti, rispettivamente, con D.M. 15 gennaio 1957, D.M. 11 gennaio 1958 e D.M. 3 agosto 1967;

11.- al fine di non alterare la "par condicio" degli uditori giudiziari nominati con D.M. 13 maggio 1981, di re

spingere l'istanza del dott. Bruno CHERCHI, uditore giudiziario nominato con D.M. 13 maggio 1981, tendente ad ottenere le funzioni giurisdizionali alla scadenza del sesto mese di tirocinio, in quanto non è possibile il conferimento anticipato delle funzioni con assegnazione di sede per l'istante in momento diverso da quello previsto per gli altri uditori. Delibera altresì che, in considerazione dell'attività giudiziaria svolta, quale magistrato militare, sia opportuno che il predetto uditore, assegnata la sede, possa prenderne possesso senza espletare il periodo di tirocinio mirato.

Il dott. FERRI, poi, avuta la parola, nella sua qualità di Presidente della Commissione Speciale per gli Uditori Giudiziari, stante l'urgenza ai sensi dell'art. 38 ultimo comma del Regolamento interno, chiede che il Consiglio voglia prendere in esame la pratica relativa al concorso per esami a 200 posti di uditore giudiziario indetto con DD.MM. 13 gennaio e 12 maggio 1981 :

- sostituzione del dott. Paolo DETTORI, quale componente della Commissione esaminatrice.

Il Presidente, accogliendo la richiesta, ne dispone la trattazione.

Il dott. FERRI riferisce ampiamente sulla predetta pratica e dopo la discussione il Consiglio Superiore della Magistratura delibera :

- di sostituire, quale componente della Commissione esaminatrice, il dott. Paolo DETTORI, magistrato di corte di cassazione applicato alla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione con funzioni di magistrato di appello, poichè impossibilitato, con il dott.

Francesco LEONARDI, magistrato di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori con funzioni di consigliere della Corte di Appello di Catania.

Sempre il dott. FERRI, avuta la parola, nella sua qualità di Presidente della Commissione Speciale per gli Uditori Giudiziari, stante l'urgenza ai sensi dell'art. 38 ultimo comma del Regolamento interno, chiede che il Consiglio Superiore della Magistratura voglia prendere in esame la pratica relativa al concorso per esami a 200 posti di uditore giudiziario indetto con DD.MM. 13 gennaio e 12 maggio 1981: istanza della candidata dottoressa Emma PAPINI in ARTOM.

Il Presidente, accogliendo la richiesta, ne dispone la trattazione.

Il dott. FERRI riferisce ampiamente sulla predetta pratica e dopo la discussione il Consiglio delibera :

- l'ammissione al concorso con riserva, a parziale modifica della delibera del Consiglio dell'8 giugno 1981 della dott.ssa Emma PAPINI avendo la stessa dichiarato con domanda integratrice di aver diritto all'elevazione del limite massimo di età, poichè coniugata con due figli alla scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso.

Ancora il dott. FERRI, nella sua qualità di Presidente della Commissione Speciale per gli Uditori Giudiziari, stante l'urgenza ai sensi dell'art. 38 ultimo comma del Regolamento interno, chiede che il Consiglio Superiore della Magistratura voglia prendere in esame le seguenti pratiche :

- 1.- dott. Francesco DI MAGGIO, uditore giudiziario nominato con D.M. 13 maggio 1981, in tirocinio presso il Tribunale di Milano. Istanza di trasferimento al Tribunale di Monza;
- 2.- dott. Luca VITELLI CASELLA, uditore giudiziario nominato con D.M. 13 maggio 1981, in tirocinio presso il Tribunale di Bologna. Istanza di trasferimento al Tribunale di Rimini o, in subordine, al Tribunale di Forlì;
- 3.- concorso per esami a 200 posti di uditore giudiziario indetto con DD.MM. 13 gennaio e 12 maggio 1981: istanze delle candidate dott.ssa Angela MALAVENDA e dott.ssa Adriana LA TERRA.

Il Presidente, accogliendo la richiesta, ne dispone la trattazione.

Il dott. FERRI riferisce ampiamente sulle predette pratiche e dopo la discussione il Consiglio Superiore della Magistratura delibera :

- 1.- di trasferire, a sua domanda, in conformità al parere del Consiglio Giudiziario della Corte di Appello di Milano, ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 30 luglio 1980, il dottor Francesco DI MAGGIO dal Tribunale di Milano al Tribunale di Monza per la prosecuzione del tirocinio, a decorrere dal 15 luglio 1981;
- 2.- in difformità al parere del Consiglio Giudiziario della Corte di Appello di Bologna, considerato che il Tribunale di Rimini è diviso in più sezioni, visto l'art. 1 del D.P.R. 30 luglio 1980, di trasferire, a sua domanda, il dott. Luca VITELLI CASELLA, al Tribunale di Rimini per la

prosecuzione del tirocinio, a decorrere dal 15 luglio 1981.

Delibera, altresì, a parziale modifica della delibera consiliare dell'8 giugno 1981, di non ammettere la dott.ssa Adriana LA TERRA poichè ha superato il limite massimo di età.

3.- In merito alla domanda di ammissione al concorso della dott.ssa Angela MALAVENDA, il dott. FERRI, illustra la questione e spiega le ragioni che hanno determinato la Commissione Uditori a formulare la proposta di ammettere con riserva la candidata, che è sostanzialmente quella di non chiudere la strada a soluzioni favorevoli a portatori di handicap.

Il dott. COIRO dichiara di associarsi alla proposta della Commissione.

Successivamente, il dott. CALIENDO dichiara, a sua volta, di essere d'accordo con la precisazione, però, che i compiti non possono essere dettati dalla candidata a componenti della commissione o a segretari.

Di seguito, il dott. TESTI, si dichiara contrario alla proposta perchè bisogna essere aderenti alla realtà senza pretendere di creare aspettative che potrebbero andare deluse.

Successivamente il dott. RAMAT, dichiarandosi d'accordo con la Commissione, dopo aver precisato che il C.S.M. nel caso di specie può solo dare consigli, propone che i compiti scritti con sistema Briel vengano trascritti da un traduttore privato.

Prende poi la parola l'avv. SUMMA che esprime l'avviso che il C.S.M. non può formulare un principio generale di esclusione della candidata perchè ciò non rientra nelle sue prerogative, ma deve ammetterla con riserva demandando alla Commissione la scelta di un sistema che

assicuri l'anonimato delle prove.

Il dott. MICELISOPO dichiara, quindi, di essere contrario alla proposta della Commissione perchè non è giusto creare aspettative che potrebbero andare deluse, senza dimenticare che un non vedente non può esercitare funzioni giurisdizionali.

Il dott. DI AMATO, successivamente, dichiara di essere contrario alla proposta della Commissione perchè un momento centrale del lavoro del giudice è quello della raccolta e formazione della prova e certamente impossibile per un non vedente.

Il dott. OLIVARES, viceversa, dichiara che il Consiglio dovrebbe ammettere la candidata purchè la medesima abbia la possibilità di partecipare al concorso in parità di condizioni con gli altri candidati.

Di seguito il dott. NASTRO suggerisce di trovare una adeguata motivazione perchè non si può mandare allo sbando la Commissione e la stessa candidata creando durante gli esami situazioni di grave imbarazzo.

Viene posta in votazione la proposta della Commissione che è respinta con 4 voti favorevoli, 15 contrari e 2 astensioni.

Viene quindi posta in votazione la proposta del dott. MICELISOPO di non ammettere la candidata perchè le sue condizioni di non vedente non le consentono di esercitare quelle particolari funzioni del giudice con particolare riferimento all'assunzione della prova e al processo di formazione del convincimento.

Il dott. COIRO, precisa che la proposta del dott.

MICELISOPO non è accettabile perchè in questa sede si può solamente deliberare di ammettere la candidata a partecipare a parità di condizioni con gli altri candidati.

Il dott. SCOTTI, a sua volta, dichiara che la proposta del dott. COIRO appare cruda nella sua formulazione perchè la candidata stessa dice che è cieca e che ciò non le consente di partecipare a parità di condizioni con gli altri candidati.

Viene riposta in votazione la proposta del dott. MICELISOPO che viene approvata con 18 voti favorevoli, 4 voti contrari e 3 astensioni.

IL PRESIDENTE

A questo punto, ore 18,50, assume la presidenza il prof. Giovanni CONSO che dà la parola al dott. CALIENDO, af finchè, nella sua qualità di presidente della Terza Commissione, riferisca al Consiglio in ordine alle pratiche di com

petenza della Commissione stessa.

Il dott. CALIENDO, nella predetta qualità, illustra la pratica (non iscritta all'ordine del giorno ma della quale è stata autorizzata la trattazione nella seduta antimeridiana) relativa all'istanza di trasferimento presentata dal dott. Vincenzo RUOTOIO.

Interviene il dott. NASTRO per chiedere al Consiglio di esaminare la pratica con la solita obiettività, sottolineando in particolare le precarie condizioni di salute del collega, che non gli consentono di svolgere le funzioni nel modo migliore nell'attuale ufficio (Procura della Repubblica di Roma).

Insiste, pertanto, per l'accogliemto dell'istanza presentata dal dott. RUOTOIO, non sussistendo motivi validi per rifiutare il suo trasferimento ad un ufficio più tranquillo.

Il dott. CALIENDO si oppone all'accogliemto di detta istanza ponendo in evidenza che il collega in questione in tre anni ha avuto già due trasferimenti, prima da Reggio Emilia a Viterbo e poi da quest'ultima sede alla Procura di Roma.

Ritiene che con la sua modesta anzianità, il dott. RUOTOIO potrebbe semmai essere trasferito al Tribunale di Cassino.

Prende la parola il dott. TESTI per richiamare l'attenzione di tutti i componenti sulle condizioni di salute del collega RUOTOIO, che non gli consentono di svolgere le funzioni di pubblico ministero.

Il dott. SERGIO, nel condividere tale argomenta-

zione, chiede una maggiore comprensione per il suddetto collega.

A sua volta il dott. MICELISOPO osserva che la comprensione, il dott. RUOTOLO potrebbe averla dai colleghi della Procura fino a quando persistono le sue non buone condizioni di salute, riprendendo poi le normali funzioni non appena ristabilito.

Dopo ampia discussione, il Consiglio, con dodici voti favorevoli, quattro voti contrari e sette astensioni, accoglie la proposta della Commissione e delibera la reiezione dell'istanza del dott. Vincenzo RUOTOLO, magistrato di tribunale con funzioni di sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, diretta ad ottenere il trasferimento al Tribunale di Roma con funzioni di giudice, tenuto conto del breve tempo trascorso dall'immissione in possesso nell'ufficio di appartenenza.

Subito dopo il dott. CALIENDO illustra la pratica (non iscritta all'ordine del giorno, ma della quale è stata autorizzata la trattazione nella seduta antimeridiana) relativa all'istanza di trasferimento presentata dal dott. PECORA.

Ricorda, in particolare, che l'uditore giudiziario PECORA è stato destinato al Tribunale di Iamusei, mentre per la sua posizione in graduatoria doveva spettargli una sede giudiziaria meno disagiata.

Precisa, poi, che attualmente le esigenze di servizio del Tribunale di Cassino sono superiori a quelle di Iamusei e propone, quindi, di accogliere la domanda di trasferimento presentata dal collega PECORA -con invito al Mi

nistro della Giustizia a dare esecuzione non prima del 31 dicembre p.v.--.

Il dott. AMERIGHI dichiara di condividere tale proposta e ritiene che si possa chiedere al Ministro della Giustizia di dare esecuzione al deliberato del Consiglio fra quattro o cinque mesi e ciò al fine di non aggravare la situazione del Tribunale di Lanusei.

Interviene il dott. COIRO, il quale dichiara di votare contro la proposta formulata dal dott. CALIENDO, perchè se sussistono le esigenze di servizio del Tribunale di Cassino, non si può ritardare la presa di possesso del collega PECORA.

Il Presidente osserva che l'argomentazione del dott. COIRO è convincente e che, pertanto, occorre togliere dall'emendamento formulato dal dott. CALIENDO l'invito rivolto al Ministro della Giustizia.

Posta in votazione la proposta della Commissione, questa viene respinta con diciannove voti contrari, cinque voti favorevoli e quattro astensioni.

Subito dopo il Presidente pone in votazione l'emendamento proposto dal dott. CALIENDO, che viene accolto con diciotto voti favorevoli, quattro voti contrari e quattro astensioni.

Pertanto il Consiglio delibera il trasferimento del dott. Luigi PECORA, uditore giudiziario con funzioni di giudice del Tribunale di Lanusei, a sua domanda al Tribunale di Cassino, con le stesse funzioni, tenuto conto delle prevalenti ragioni di servizio della sede di destinazione e dei motivi addotti dall'interessato.

Indi il Consiglio riprende in esame la pratica

relativa alla copertura di due posti di sostituto procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione, già in parte trattata nella seduta antimeridiana.

A questo punto il dott. CUCCO si allontana dall'aula consiliare.

Prende la parola il dott. TESTI per ricordare che il Consiglio ha deciso la copertura d'urgenza dei due posti vacanti in questione e ha provveduto, conseguentemente, a darne pubblicità anche se in termini abbreviati.

A suo avviso, quindi, una volta espletato il concorso, bisogna decidere, indipendentemente dai nominativi dei colleghi che hanno partecipato al concorso.

Osserva che si può avere pareri diversi in merito all'opportunità di alcuni colleghi di presentare la domanda di trasferimento, ma quando questa opportunità è stata superata dall'aspirante, non si può non espletare il concorso.

Per non rivendicando nessuna stima particolare, dichiara di aver risolto questo problema non presentando alcuna domanda, pur essendo più anziano del primo degli aspiranti.

Sostiene, infine, che possono essere attribuiti i seguenti punteggi :

- 1.- dott. DANIELE 2 punti per le attitudini e
3 punti per il merito;
- 2.- dott. CUCCO 4 punti per le attitudini e
3 punti per il merito;
- 3.- dott. BASILE 4 punti per le attitudini e
3 punti per il merito.

Ritiene, pertanto, che in considerazione dell'anzianità e dei suddetti punteggi, l'accoglimento della domanda del collega GUCCO sia un atto dovuto.

Il dott. MICELISOPO propone di rimettere la decisione al nuovo Consiglio, il quale è stato posto in grado di deliberare a seguito della forma abbreviata di pubblicità data al concorso.

Il dott. FERRATI si oppone a tale proposta, in quanto con una recente delibera il Consiglio ha disposto la copertura urgente dei posti in questione e, di conseguenza, il rinvio sarebbe privo di fondamento.

Anche il dott. CALIENDO è contrario al rinvio, che è inammissibile, tenuto conto della delibera precedente.

Ritiene, pertanto, che il Consiglio, per ragioni di correttezza, debba dare esecuzione alla suddetta delibera.

Il prof. ZILLETTI ricorda che il Consiglio ha già respinto la proposta di rimettere al nuovo Consiglio ogni decisione.

Il Presidente, quindi, non pone in votazione la proposta di rinvio, dato che già in precedenza il Consiglio ha deliberato in ordine alla stessa questione.

Subito dopo il Consiglio, con le sole astensioni del prof. DI MAJO e dell'avv. SABADINI, delibera il trasferimento del dott. Mario DI RENZO, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori attualmente avvocato generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bari, a sua domanda, alla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione

con funzioni di sostituto procuratore generale.

Il Presidente, poi, pone in votazione la proposta relativa alla copertura del secondo posto di sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione.

Gli avvocati SUMMA e SABADINI dichiarano di astenersi.

Il Consiglio, con quattordici voti favorevoli, uno contrario e undici astemuti, delibera il conferimento delle funzioni di magistrato di corte di cassazione al dott. Guido CUCCO, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori attualmente sostituto procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Genova, e la destinazione del medesimo, a sua domanda, alla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione con funzioni di sostituto procuratore generale.

A questo punto il dott. CALIENDO, nella sua qualità di Presidente della Terza Commissione referente, chiede che il Consiglio prenda in esame, per motivi di particolare urgenza una pratica non iscritta all'ordine del giorno.

Non essendovi opposizioni, il Presidente ne autorizza la trattazione.

Dopo l'illustrazione da parte del dott. CALIENDO, il Consiglio, ad unanimità di voti, delibera di non provvedere alla copertura di un posto di presidente di sezione della Corte di Appello di Roma prescindendo dalla pubblicazione della vacanza per esigenze di servizio, essendo imminente la pubblicazione delle vacanze sul Bollettino Ufficiale e avendo già provveduto alle esigenze di servizio del

la suddetta Corte con la copertura di tre posti di presidente di sezione prescindendo dalla pubblicazione delle vacanze nel Bollettino Ufficiale.

Successivamente il prof. CONSO, per motivi di particolare urgenza, dispone, nessuno opponendosi, che il Consiglio proceda alla trattazione della pratica della Commissione Speciale per il conferimento degli Uffici Direttivi non iscritta all'ordine del giorno.

Lo stesso prof. CONSO, nella sua qualità di Presidente della Commissione Speciale per il conferimento degli Uffici Direttivi, espone che la Commissione stessa ha raggiunto il concerto con l'on.le Ministro sulla seguente proposta che sottopone al voto del Consiglio :

- il conferimento dell'ufficio direttivo di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Patti, a sua domanda, al dott. Aldo FAIZZA, magistrato di corte di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori con funzioni di consigliere della sezione di Corte di Appello di Reggio Calabria.

Il Presidente pone, quindi, in votazione, a scrutinio segreto, la proposta suddetta che riporta, su 25 votanti, 19 voti favorevoli e 6 contrari e risulta quindi approvata.

La seduta è tolta alle ore 19,30.

Del che il presente verbale fatto e sottoscritto in unico originale da conservarsi negli atti del Consiglio

Superiore della Magistratura.

IL PRESIDENTE

I SEGRETARI

IL CAPO DELLA SEGRETERIA